

La Campana

FOGLIO SETTIMANALE
PARROCCHIALE
S. MARIA BERTILLA
IN ORGNANO
B.M.V. IMMACOLATA
IN CREA DI SPINEA.



via Roma, 224 30038 Spinea (VE) telefax 041 990283
e-mail:honey2@tiscali.it Diocesi di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



PRIMA LETTURA

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA Is 55,1-3

Il profeta attraverso l'immagine dell'invito al banchetto (gratuità, senza denaro e senza spesa), rivolge al popolo d'Israele disperso in esilio a Babilonia, torturato dalla fame e dalla sete, nella continua ricerca di una situazione di benessere, l'appello a ricercare Dio e convertirsi. Ascoltare è saziarsi di ciò che realmente vale; ascoltare è vivere in pienezza.

SECONDA LETTURA

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI ROMANI Rm 8,35.37-39

Paolo è convinto che la vita del cristiano sia strettamente ed indissolubilmente legata all'amore di Dio in Cristo Gesù. Perciò afferma con forza che nessuna realtà umana di sofferenza e di privazione potrà mai separarci da Dio. La certezza viene dall'amore preveniente e gratuito del Padre, che per primo ci ha amati e salvati nel Figlio suo Gesù, crocifisso e risorto.

VANGELO

Il testo riporta il racconto della prima moltiplicazione dei pani. Essa si realizza in un contesto di ostilità e di rifiuto dei nazaretani. Gesù appare come il pastore che si prende cura delle pecore stanche e sfinite; Colui che si commuove, guarisce i malati e sfama la folla pur in un luogo deserto. Il racconto della moltiplicazione dei pani è preparato da un dialogo tra Gesù e i discepoli, finalizzato a evidenziare la gratuità del dono e a far superare la loro incredulità. È descritto tenendo presente la sequenza degli atti della cena pasquale. Per Matteo questa mensa nel deserto diventa anticipazione della cena eucaristica.

DAL VANGELO DI MATTEO Mt 14,13-21

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un

luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.



COMMENTO ALLA PAROLA CONDIVIDERE PER MOLTIPLICARE.

Con le parabole Gesù ha "rivelato" ai suoi discepoli il suo progetto e lo stile del Regno.

Nel Vangelo di oggi, a noi noto come la moltiplicazione dei pani nel deserto, Gesù assieme ai discepoli incomincia a realizzare il "regno".

Matteo non rinuncia mai, attento alla sua comunità di estrazione religiosa ebraica, a fare dei collegamenti con l'Antico Testamento.

Se Gesù che annunciava le beatitudini sul monte richiamava Mosè sull'Horeb, qui non ci sfugge certamente il collegamento con l'episodio della manna nel deserto durante l'esodo. Lì il Signore era intervenuto per sfamare il suo popolo con la manna, qui interviene Gesù, sempre nel deserto, con la collaborazione dei discepoli.

Nell'economia del vangelo di Matteo LA MOLTIPLICAZIONE DEI PANI, raccontata per bel due volte così come in Marco mentre una sola volta per Luca e Giovanni, INTRODUCE ED EDUCA IL CREDENTE ALLA COMPrensIONE DEL MISTERO EUCHARISTICO.

Si tratta di una vera e propria catechesi eucaristica che l'evangelista propone alla sua comunità che già celebrava l'eucarestia ma faticava a comprenderne le istanze concrete a cui portava.

Ci soffermeremo in modo particolare a evidenziare come questo episodio catechizzi l'offertorio e il memoriale fino alla condivisione del pane consacrato.

I discepoli presentano, dapprima, a Gesù le necessità delle persone che si erano radunate per ascoltarlo (liturgia della parola).

E fanno anche una proposta giudiziosa: invitano Gesù a congedare la folla affinché si procurasse il cibo nei villaggi vicini.

Egli risponde che piuttosto si organizzassero loro per provvedere a questa necessità: "voi stessi date loro da mangiare".

Ma le possibilità dei discepoli si limitano a cinque pani e due pesci. Ebbene per Gesù sono più che sufficienti per sfamare la folla. Non solo, vengono avanzati 12 canestri di pane.

Le persone sfamate alla fine sono più di cinquemila uomini (il numero di

cinquemila ricorda il multiplo usato per l'organizzazione del popolo ebraico durante il cammino dell'Esodo, il non contare donne e bambini era uso sinagogale della conta liturgica ma qui indica che il pane è veramente per tutti).

L'importante nel momento "offertoriale" della Santa Messa è donare, non importa quanto.

Così troviamo scritto in un dispaccio inviato dal Campo di Quarta Elementare dove abbiamo affrontato il tema dell'Eucarestia: **"Il nostro "poco" nelle mani del Signore subisce una operazione "matematica" alla quale nessuno mai pensa: la divisione che moltiplica, cioè la con - divisione. Alla fine il poco condiviso basta a tutti. Lo sottolineiamo anche a favore di chi, qualora ci leggesse, si trova impegnato a gestire il bene comune."**

Con il poco che noi mettiamo nelle mani del Signore, Egli può fare molto. Se la nostra vita è messa nelle sue mani si trasforma nella sua stessa vita, una vita donata senza misura. Quando poi noi riceviamo nelle nostre mani il pane consacrato, riceviamo la nostra vita abilitata dal Signore al dono.

Siamo cioè chiamati a fare della nostra vita pane spezzato.

Sarebbe veramente importante che noi ogni settimana imparassimo a offrire nelle mani del Signore la nostra vita, magari quel poco che abbiamo fatto. A lui basta. E a noi darebbe il "coraggio" di vivere con speranza.

Perché non donare la fatica del nostro lavoro, l'impegno educativo nei confronti dei ragazzi e dei giovani, il peso della sofferenza, le difficoltà nel volersi bene, i nostri successi e insuccessi, la nostra gioia?

Oltre a non vivere da eterni frustrati, potremo scoprire che la nostra semplice vita quotidiana è molto più importante agli occhi di Dio di quanto crediamo.

E questo perché chi soffre nel nome Signore ama, chi si impegna nell'educazione coniuga la carità, chi fatica nel lavoro e nel volersi bene si fa pane spezzato per l'umanità intera.

Con poco possiamo fare molto se sappiamo ben investire la nostra vita.



PRIMA LETTURA

DAL PRIMO LIBRO DEI RE 1Re 19,9a.11-13a

Elia, fuggendo dalla regina Gezabele che lo perseguita e ne vuole la morte, ripete l'itinerario di Israele e giunge sull'Oreb, dove ha un incontro con il Signore. Nella solitudine, il profeta cerca il suo Dio secondo schemi personali e tradizionali. Ma Dio è sorprendente e appare nella tranquillità e nella pace del mormorio di un vento leggero. Elia conosce che il Signore è intimità, semplicità, paziente e dolce presenza, spirito e vita.

SECONDA LETTURA

DALLA LETTERA DI S. PAOLO AP. AI ROMANI Rm 9,1-5

Paolo, che è pur sempre un ebreo, sente con passione il problema della nazione eletta che non ha accolto Gesù come Messia e Salvatore. Il grande dolore e il travaglio continuo che ha nel cuore, lo portano a dichiararsi disponibile ad essere separato da Cristo pur di salvare Israele. L'apostolo prosegue con l'esaltazione della grandezza del suo popolo: esso "proviene Cristo secondo la carne". Quel Cristo che Paolo ama e adora come Dio, dominatore di tutto e benedetto nei secoli.

VANGELO

Gesù si manifesta nella notte ai discepoli sul lago in tempesta. La sua parola libera i discepoli impauriti e dà a Pietro l'audacia di andargli incontro camminando sull'acqua. Ma Pietro si lascia vincere dalla paura. Mentre sta per affondare invoca l'aiuto di Gesù che lo salva. È la fede che gli fa superare questa prova. La storia di Pietro è il modello dell'itinerario di

fede degli altri discepoli e di ogni credente.

DAL VANGELO DI MATTEO Mt 14,22-33

Dopo che la folla si fu saziata, subito Gesù ordinò ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù. La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare. I discepoli, nel vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: "È un fantasma" e si misero a gridare dalla paura.

Ma subito Gesù parlò loro: "Coraggio, sono io, non abbiate paura". Pietro gli disse: "Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque". Ed egli disse: "Vieni!". Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: "Signore, salvami!". E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?". Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: "Tu sei veramente il Figlio di Dio!".

COMMENTO ALLA PAROLA

IL SIGNORE NON ABBANDONA LA SUA CHIESA (BARCA) MENTRE ATTRAVERSA IL MARE TEMPESTOSO DELLA STORIA.

L'EPISODIO NARRATO NEL VANGELO DI OGGI NON DESCRIVE NULLA DI "MIRACOLOSO" BENSÌ LA SITUAZIONE DELLA CHIESA (SIMBOLEGGIATA DALLA BARCA) IN OGNI TEMPO DELLA STORIA (SIMBOLEGGIATA DAL MARE).

Matteo lo inserisce subito dopo la "moltiplicazione dei pani".

Gesù "costringe" i suoi a precederlo sull'altra riva del lago mentre lui si ritira sul monte a pregare.

Si tratta di una scelta precisa: **non vuole assecondare la sete di "messianismo" della gente e dei discepoli.**

Ma a causa del dislivello tra il monte Hermon e il lago di Genezaret che si trova 200 metri sotto il livello del mare il vento procura una tempesta violenta e inattesa.

Il risultato è che la barca dei discepoli è “tormentata” dai flutti (il verbo tormentare veniva usato per descrivere le malattie).

La comunità dei dodici è chiamata dal Signore ad attraversare la storia con fiducia e senza paura delle difficoltà.

Allora Gesù, alla fine della notte, li raggiunge camminando sulle acque, **segno del potere sulla storia.**

Sembra il racconto della risurrezione quando Gesù viene scambiato per un fantasma e deve farsi riconoscere dai suoi, invitandoli a non avere paura.

Pietro allora cammina incontro a Gesù sulle acque ma, incominciando a sprofondare, si spaventa e chiede aiuto al Signore che gli tende la mano e lo rimprovera **per la “poca fede”.**

In Pietro si riflette il volto della chiesa, delle comunità, dei credenti.

Non sono poche le situazioni in cui ci ritroviamo proprio così, non senza fede, ma certamente con poca.

Alla fine i discepoli proclamano la loro fede nel Figlio di Dio.

E' una dichiarazione di fede tipicamente pasquale.

L'effetto della poca fede si “realizza” quando noi perdiamo di vista il mistero

pasquale che celebriamo ogni domenica.

I cristiani non camminano fuori dal tempo, lontani dalla storia, ma come tutti gli uomini **“con i piedi per terra”.** La storia quotidiana, nella sua concretezza, è il luogo privilegiato nel quale il Signore manifesta i segni della grazia, il suo amore per ogni uomo, per ciascuno di noi.

Per il credente è importante, allora, lasciarsi interpellare dal **“mare agitato”** della storia, della vita, della Chiesa.

È dentro i sussulti di questa bufera che si incontra Dio come una presenza lieve, delicata, capace di farsi accogliere e di cambiare il corso degli eventi: **NELLA DEBOLEZZA IL SIGNORE REALIZZA LA SALVEZZA.** Per poterlo riconoscere in ogni avvenimento dell'esistenza occorre una grande fede, occorre ritrovare dentro di noi quei segni veri e vivi della presenza di Dio che ci portano a coniugare l'annuncio del Vangelo e l'esperienza concreta della vita, i problemi dell'uomo e le risposte della fede, l'azione di Dio e l'impegno dei credenti.

Se la fede permea tutta la vita è possibile affrontare serenamente ogni difficoltà.

Crede non comporta mettere “i remi in barca” nel tempo della prova, né affidare la propria sopravvivenza e il proprio destino ai potenti e alle logiche di questo mondo, ma abbandonarsi unicamente a Gesù Signore, il solo Salvatore di quella “povera barca” agitata che è la nostra persona, la nostra Chiesa.

È necessario “ritirarsi sul monte a pregare”, ritornare spesso alle sorgenti della nostra vocazione cristiana attraverso il silenzio, la meditazione, ritrovare altra luce nel mistero di Dio e del proprio io: così si ottiene pace e forza per riprendere il cammino.

La fede è una lampada nella notte, nella tempesta, nello sprofondare, nella paura...

L'itinerario del credente può essere, come quello di Cristo, un camminare sulle acque, senza inabissamenti se gli occhi e il cuore sono fissi in lui.

Se viviamo continuamente vicino al Signore e alla sua presenza, non c'è più niente di impossibile.

La certezza che lui è con noi e per noi nel quotidiano, nella fatica e nella tribolazione fino alla morte, è la fonte del coraggio dei discepoli: **il coraggio della fede.**

ORARIO 2014 -2015 PER LA CATECHESI NEL CAMMINO DI ACCOMPAGNAMENTO DI FANCIULLI E RAGAZZI ALL'INIZIAZIONE CRISTIANA

Proponiamo per tempo l'orario del catechismo per il prossimo anno pastorale.

Abbiamo pubblicato anche gli orari di SS. Vito E Modesto, Grasso d'Uva e Fornase. Questo perché i genitori possano pianificare le attività dei loro figli con un più ampia gamma di possibilità.

Il Catechismo è di Collaborazione Pastorale e quindi sarà possibile usufruirne in tutte le sedi.

ORARIO DEL CATECHISMO NELLA COLLABORAZIONE PASTORALE DI SPIEA

GIORNO	ORA	S. BERTILLA <small>ORATORIO D. MILANI</small>	CREA <small>ORATORIO S. FRANCESCO</small>	SS. VITO E MODESTO	GRASPO D'UVA	FORNASE
LUNEDÌ	16.30	QUINTA ELEMENTARE			3 ^A ELEM	5 ^A ELEM
MARTEDÌ	16.30	PRIMA MEDIA	TERZA MEDIA	PRIMA MEDIA		
	15.30			2 ^A MEDIA		
MERCOLEDÌ	16.30	QUARTA ELEMENTARE	QUINTA ELEMENTARE	3 ^A EL. E 4 ^A EL	2 ^A ELEM	2 ^A ELEM
	14.30	TERZA MEDIA		3 ^A MEDIA		
	15.30			1 ^A MEDIA		
GIOVEDÌ	16.30	TERZA ELEMENTARE	QUARTA ELEMENTARE		4 ^A ELEM	3 ^A ELEM.
	14.30	SECONDA MEDIA	TERZA ELEMENTARE	5 ^A EL E 2 ^A EL		
	16.30					
VENERDÌ	16.30					4 ^A ELEM
SABATO	XXX					
DOMENICA	10.00	SECONDA ELEMENTARE				
	11.00	ACR : TERZA ELEMENTARE	QUARTA ELEMENTARE	QUINTA ELEMENTARE	(SOLO SANTA BERTILLA)	

I fanciulli e i ragazzi potranno partecipare al catechismo indistintamente in ogni parrocchia della Collaborazione Pastorale. L'affidamento all' ACR per l'accompagnamento nel Cammino di Iniziazione Cristiana sarà possibile solo per i fanciulli di S. Maria Bertilla e Crea.

CALENDARIO	INTENZIONI		PRO MEMORIA	
SABATO 02	18.30	✘ Walter ✘ Italia (ann. nascita e morte) ✘ Bruno Zorzetto ✘ ✘	INIZIA CAMPO SCUOLA  TERZA MEDIA CAMPO PRIMA SUPERIORE 2-9 AGOSTO 2014, MIANE (TV) "TU SEI PREZIOSA AI MIEI OCCHI" ALLA SCOPERTA DELLA VERA BELLEZZA CHE È IN TE. CAMPO TERZA SUPERIORE 2-9 AGOSTO 2014, CAMMINO INTORNO AL LAGO MAGGIORE DA LOCARNO ALL'EREMO DI SANTA CATERINA. "LA MAGGIORE BELLEZZA"	
		✘ Enrico Niero e Fam. Toniolo ✘ ✘ ✘		
DOMENICA 03 AGOSTO 2014	8.30	✘ Ornella Rizzardo e F. Donaggio	◆ INIZIA CAMPO SCOUT ESPLORATORI A VALLADA AGORDINA ◆ INIZIA CAMPO FAMIGLIE ◆ CAMPO QUARTA SUPERIORE: 13-19 Agosto 2014 "Sei pronto a dire ...si?!!", Cammino di ricerca e testimonianza presso il Centro Giovanni Paolo II, Loreto (AN).	
	10.15	✘ Iolanda e Giuseppe Sboggìo		
	11.15	✘ Mario Stevanato ✘ Antonio Giuseppina Gina		
XVIII PER ANNUM	18.30	✘ Domenico Bonso (4°) ✘ ✘		
LUNEDÌ 04 S. GIOVANNI M. VIANN	18.30	✘ ✘		
MARTEDÌ 05	7.30	S. MESSA SUORE S. GIUSEPPE		
	18.30	SANTA MESSA SOSPESA RECITA VESPRI E COMUNIONE.		
MERCOLEDÌ 06 TRASFIGURAZIONE	7.30	S. MESSA SUORE S. GIUSEPPE		
	18.30	SANTA MESSA SOSPESA RECITA VESPRI E COMUNIONE.		
GIOVEDÌ 07	7.30	S. MESSA SUORE S. GIUSEPPE		
	18.30	SANTA MESSA SOSPESA RECITA VESPRI E COMUNIONE.		
VENERDÌ 08 S. DOMENICO GUZMAN	7.30	S. MESSA SUORE S. GIUSEPPE		
	18.30	SANTA MESSA SOSPESA RECITA VESPRI E COMUNIONE.		
SABATO 09	16.00	50° ANN. DI MATRIMONIO DI FIORELLA MARTIGNON E SALVATORE GRAZIOSO		
	18.30	✘ Elsa Carraro ✘		
DOMENICA 10 AGOSTO 2014	8.30	✘ Gemma e Pietro Agnoletto ✘	◆ INIZIA CAMPO SCOUT ESPLORATORI A VALLADA AGORDINA ◆ INIZIA CAMPO FAMIGLIE ◆ CAMPO QUARTA SUPERIORE: 13-19 Agosto 2014 "Sei pronto a dire ...si?!!", Cammino di ricerca e testimonianza presso il Centro Giovanni Paolo II, Loreto (AN).	
	10.15	✘ Palma Maria Scantamburlo		
	11.15	✘ Michele Risato (9°) ✘		
XIX PER ANNUM	18.30	✘ Lino e Massimo Barbiero ✘ ✘		
LUNEDÌ 11 S. CHIARA	18.30	✘ Piero ✘ ✘		
MARTEDÌ 12	18.30	✘ Mauri Zaira Sergio Diego Pino ✘		
MERCOLEDÌ 13	18.30	✘ Giuseppe Bettin ✘		
GIOVEDÌ 14 S. MASSIMILIANO KOLBE	18.30	PREFESTIVA ASSUNZIONE BVM ✘ ✘		
VENERDÌ 15	8.30	✘ ✘ ✘		
	10.15	✘ Aldo Adele Giuseppe Marton		
	11.15	✘ ✘		
ASSUNZIONE BVM	18.30	✘ F. Busato e Pettenò ✘ Egidio Vianello		
SABATO 16	18.30	✘ ✘ ✘		
DOMENICA 17 AGOSTO 2014	8.30	✘ Ornella Rizzardo e F. Donaggio ✘ ✘	CAMPO DEL GRUPPO "IL PASSO" A PIAN DI COLTURA.	
	10.15	✘		
	11.15	✘ Caterina Ottavio Iginò ✘ Tilde e Silvano ✘ ✘		
XX PER ANNUM	18.30	✘ ✘ ✘		
CALENDARIO MESE DI AGOSTO				
GIOVEDÌ 28 AGO	20.45	INCONTRO VOLONTARI SAGRA IN SALONE ORATORIO		

